



DE LEGIBUS

NOTIZIARIO DELLO STUDIO LEGALE
AVVOCATI CARTILLONE - VIGEVANI

Copia On-Line

All'interno:

PAGINA 2

**PALAZZO DI GIUSTIZIA:
UN PORTO DI MARE?**

**L'OBBLIGATORietà
DELL'AZIONE PENALE
EQUIVALE A LIBERTÀ
E UGUAGLIANZA**

**PIÙ FLESSIBILITÀ
NELL'ASSUNZIONE A TERMINE
PER SOSTITUZIONE A CAUSA
DI MATERNITÀ**

PAGINA 3

**L'EX CONIUGE NON PUÒ
LIBERAMENTE ACCEDERE
ALL'EX ABITAZIONE**

**OMICIDIO COLPOSO E GUIDA
IN STATO DI EBBREZZA**

IL PROCESSO BREVE

Mai come in questi mesi la durata dei processi sembra interessare il legislatore e l'opinione pubblica. Il diritto ad un "processo" è divenuto un tema di tale urgenza da scavalcare nel dibattito parlamentare la crisi economica. Ma quale "processo breve"?

Tutto l'impegno si incentra sul processo penale, mentre il processo civile è del tutto ignorato.

Il processo breve rappresenta la giusta aspirazione di qualsiasi buona amministrazione della giustizia. Assicurare in tempi brevi la punizione di chi ha violato la legge penale, ma anche le norme del codice civile, è una delle più elementari esigenze di qualsiasi convivenza.

Il dibattito così come si è sviluppato sembra rispondere più a esigenze particolari che all'interesse generale.

Se poi si passa all'esame del merito, il processo penale breve così come lo si vuole realizzare è paradossale: nel progetto all'esame delle Camere il processo nei suoi vari gradi si deve chiudere tassativamente e per legge entro un tempo prestabilito; se questo non dovesse avvenire si estingue automaticamente. Inserire questa previsione in una macchina organizzativa della giustizia che fa acqua da tutte le parti (gli uffici non hanno nemmeno la carta per le fotocopiatrici) significa assicurare ingiusta impunità anche a soggetti autori di gravissimi e odiosi reati.

Il processo breve, così come concepito, rischia di distruggere dalle fondamenta i più elementari principi di civiltà giuridica e sicuramente danneggiare ingiustamente le persone offese dai reati che non solo non riceveranno il giusto risarcimento dei loro danni ma nemmeno otterranno il rimborso delle spese sostenute per la loro difesa.

Per assicurare il processo breve e giusto ben altri sono i sistemi da adottare. Innanzitutto occorre organizzare l'amministrazione della giustizia dotandola di più magistrati, più mezzi, più impiegati, finanziamenti, strutture informatiche.

Bisogna poi investire sulla formazione e sugli aggiornamenti di tutti gli operatori (giudici, pubblici ministeri, avvocati, cancellieri, polizia etc).

Occorre che i codici e le leggi siano più chiare nella loro formulazione al fine di evitare mille interpretazioni diverse l'una dall'altra che hanno il risultato di inceppare il funzionamento di qualsiasi attività processuale e moltiplicare le impugnazioni.

Ciò di cui il nostro Paese non ha bisogno è l'ennesimo trionfo dei furbi a danno degli onesti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA: UN PORTO DI MARE?

Dal 2007 ad oggi corrono insistenti voci sulla possibilità della costruzione di una cosiddetta “Cittadella della Giustizia”, individuata nella zona periferica adiacente al quartiere di Santa Giulia, in prossimità di Porto di Mare, con il conseguente abbandono dell’attuale sede storica del Palazzo di Giustizia situata nel pieno centro di Milano, vicino al Duomo e di tanti altri edifici pubblici.

L’idea, che ad alcuni sulla carta può apparire attraente e funzionale, in realtà nasconde molte contraddizioni e insiti.

Innanzitutto i costi del trasferimento sono iperbolici: si parla di un miliardo e 300 milioni di euro. I tempi attuali non sono quelli giusti per una simile spesa.

È sicuramente preferibile e conveniente considerare con maggiore attenzione altri progetti, in passato emersi, che tendono alla conservazione delle attuali sedi degli uffici giudiziari, ristrutturandole e ampliandole con l’aggiunta della riqualificazione di alcuni palazzi adiacenti all’attuale palazzo, attualmente inutilizzati o quasi: ciò potrebbe comportare minori costi e disagi per tutti, portando, comunque, la condizione delle attuali strutture a livelli di maggiore funzionalità.

Nell’antica Roma il foro, cioè il luogo dove si trattavano le questioni giudiziarie, era sempre situato nel cuore della città a conferma della centralità della funzione giudiziaria. Spostare le attività giudiziarie in un luogo periferico dà l’impressione di voler marginalizzare la funzione dell’amministrazione della giustizia. Bisogna conservare la portata simbolico-culturale dell’attuale palazzo, pur migliorandolo e conducendolo a maggiori gradi di efficienza. Il Palazzo di Giustizia di porta Vittoria è un luogo di esercizio di un potere pubblico di estrema importanza, non un Porto di Mare!

L’OBBLIGATORietà DELL’AZIONE PENALE EQUIVALE A LIBERTÀ E UGUAGLIANZA

Da tempo vi sono proposte che, modificando il nostro attuale ordinamento giuridico, vogliono introdurre la facoltatività dell’azione penale. Mentre attualmente il pubblico ministero che riceve una notizia di reato ha l’obbligo di aprire il procedimento senza alcun potere discrezionale, con la riforma che si vorrebbe introdurre, questo stesso pubblico ministero avrebbe semplicemente la facoltà di farlo. Questo significa che quel pubblico ministero può decidere liberamente e a suo piacimento del destino di ciascuno di noi senza che gli si possa muovere critica o rimprovero. Una simile riforma comporterebbe di sicuro una disuguaglianza irreversibile nel rapporto della pubblica amministrazione con il cittadino perché vi sarebbero cittadini sottratti all’azione penale per volontà del pubblico ministero ed altri che invece ricadrebbero sotto la sua scure punitiva. Un simile sistema introduce elementi di arbitrio e di puro capriccio nell’esercizio dell’attività giudiziaria penale. Una simile riforma è assolutamente liberticida.

PIÙ FLESSIBILITÀ NELL’ASSUNZIONE A TERMINE PER SOSTITUZIONE A CAUSA DI MATERNITÀ

Un’azienda che assume a termine un lavoratore per sostituire una lavoratrice assente per maternità non ha l’obbligo di adibire il neo assunto alle stesse mansioni espletate dalla persona assente per maternità. Il datore di lavoro può attribuire mansioni diverse pur-

GRS

Codice
Regolamento
Sicurezza



a cura di
Enrico Bonizzoli

in collaborazione con
Francesco Mazziotta

190€

Spese di spedizioni escluse

Un Volume tratta gli argomenti:

- Codice della Strada
- Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice della Strada
- Decreto D.M. 10 luglio 2002 Disciplinare Tecnico relativo agli schemi segnaletici da adottare per il segnalamento temporaneo

Un pratico Raccoglitore comprende dossier tematici:

- Tavole illustrative e di progetto
- Segnaletica complementare
- Segnaletica turistica - pedonale e ciclabile
- Situazioni particolari - zone industriali, bilinguismo, gallerie...
- Errori più comuni: esempi e soluzioni illustrate
- Segnaletica orizzontale
- Strutture e supporti
- Linee guida per la progettazione
- Obblighi da adempiere e cosa fare per...
- Cartellonistica pubblicitaria
- D.M. 1995 - Indumenti

Integrato da pratiche schede tecniche

**PRENOTA SUBITO
I 2 VOLUMI
COMPILANDO
IL COUPON
E INVIA AL FAX
02 89421484**

Società

Cognome

Nome

Indirizzo

Città

CAP Prov.....

Tel.

Fax

E-mail

Partita IVA

Codice fiscale

Numero copie.....

Timbro e firma

Agente

CART.

Il trattamento dei dati personali che La riguardano, per quanto stabilito dalla legge 675/96, di cui Le garantiamo la massima riservatezza, verranno utilizzati solo dalla banca dati della Casa Editrice La Fiaccola. Perciò, per aggiornarla sulle nostre iniziative, i Suoi dati non saranno né comunicati né diffusi a terzi e se Lei non desiderasse ricevere comunicazioni barri la casella a lato.

